# Parco, cambia il bando per i daini in esubero

## IL PIANO

Il Parco Nazionale del Circeo ci riprova. L'Ente Parco ha proposto una nuova versione del bando per l'adozione dei daini in esubero in recinti a scopo ornamentale dato che i precedenti non avevano sortito gli effetti sperati e le richieste erano state molto poche. «Rispetto a quello del febbraio scorso, il nuovo bando prevede che sia il Parco a sostenere le spese di trasporto e sterilizzazione dei capi, così da incentivare le possibilità di cessione dei daini – spiega il presidente dell'Ente , Giuseppe Marzano - Con la stessa finalità, cambiano anche le caratteristiche delle recinzioni idonee, sempre nel rispetto delle indicazioni prescrittive dell'Ispra». In merito alle novità relative ai requisiti specifici delle strutture all'interno delle quali i daini saranno accolti, previa autorizzazione della Regione o Provincia, il nuovo bando indica, per i recinti in maglia metallica non inferiore a 2 metri, in alternativa al cordolo basale in cemento, la possibilità di interrare la rete per una profondità di 50 centimetri. «Al fine di rendere possibili tali traslocazioni, nel mese di gennaio l'Ente Parco realizzerà uno screening sanitario su un campione rappresentativo della popolazione di daini - si legge in una nota del Parco - La normativa stabilisce infatti che, prima del trasferimento di un animale selvatico, è indispensabile conoscere lo status sanitario della popolazione da cui proviene». Tali controlli si rendono necessari per evitare che, insieme all'individuo, vengano trasferiti parassiti e agenti patogeni con conseguenze deleterie per le specie presenti nell'area di rilascio o addirittura per l'uomo; nonché per aspetti legati alla sicurezza sanitaria del comparto zootecnico locale e dei fruitori della foresta. «Lo screening sarà attuato secondo le indicazioni e modalità concordate con la competente Ausl di Latina e la sezione di Latina dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Lazio e Toscana». Attualmente nel Parco Nazionale del Circeo vivono 1.800 daini, un numero elevato, cresciuto esponenzialmente negli anni che ha avuto conseguenze all'interno della foresta in quanto gli animali hanno brucato il sottobosco per sfamarsi. Inoltre la presenza di così tanti capi provoca anche incidenti stradali ed investimenti dato che il bosco è costeggiato dalla Litoranea e dalla Pontina e attraversato dalle Migliare. Moderata soddisfazione per il nuovo piano è stata espressa dal comitato "No alla mattanza dei daini"

© RIPRODUZIONE RISERVATA